

NEL 2025 LA SUBREGIONE SARDA HA ACCOLTO OLTRE 3MILA YACHT UNICI

Data Stampa 5656 Data Stampa 5656

La Gallura è diventata la meta dei superyacht

Nel Mediterraneo è la prima destinazione delle imbarcazioni di lusso

DI FILIPPO MERLI

La Gallura si conferma come destinazione primaria nel Mediterraneo per i superyacht, rafforzando il proprio ruolo non solo come meta turistica d'eccellenza, ma anche come piattaforma strategica per l'industria nautica e l'attrazione di investimenti internazionali in Sardegna. Nella stagione estiva 2025 (da giugno a settembre), nel tratto di costa compreso dalla Costa Smeralda all'Arcipelago della Maddalena e da Santa Teresa di Gallura a San Teodoro, il sistema Pelagus della guardia costiera ha rilevato 3.114 yacht unici, con una crescita del 15,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. Secondo i dati di *Superyachtfan*, all'interno delle 3.114 imbarcazioni di lusso complessivamente rilevate sono stati identificati e profilati 347 superyacht per un valore stimato nel corrispettivo di 18 miliardi di euro. Ancora più significativo è il profilo degli armatori: i proprietari, provenienti da 51 paesi, presentano un patrimonio personale aggregato di circa 2mila miliardi di euro, un valore che per *Forbes* è paragonabile al Pil dell'Italia. I primi dieci paesi d'arrivo sono Stati Uniti, Regno Unito, Italia, Russia, Germania, Paesi Bassi, Arabia Saudita, Francia, Svizzera ed Emirati Arabi Uniti. Oltre la metà dei proprietari arriva dall'Europa (Ue, Uk e Svizzera).

Sono i risultati emersi dal secondo

studio sulle presenze dei superyacht in Gallura elaborato dal Cipnes Gallura attraverso il proprio centro studi in collaborazione con UniOlbia e con la Direzione marittima del Nord Sardegna. Il report è stato presentato pochi giorni fa a Milano negli spazi di Insula, l'hub di promozione dell'agrifood della Sardegna. L'analisi fa parte della convenzione firmata dal Cipnes con l'assessorato alla Programmazione della Regione Sardegna, il Centro regionale di programmazione e l'assessorato regionale all'Industria. «Lo studio combina tre livelli di analisi complementari: prima estraiamo i dati Pelagus della guardia costiera che identificano le imbarcazioni tramite il codice Mmsi (*Maritime mobile service identity*) e consentono di conteggiare esclusivamente i *pleasure craft*, evitando sovrapposizioni col traffico commerciale», ha spiegato Cipnes Gallura. «Secondo: analizziamo il database internazionale del sito specializzato Superyachtfan, utilizzato per l'identificazione puntuale dei superyacht e per la stima del valore economico complessivo della flotta. Infine utilizziamo le valutazioni delle liste di *Forbes*, impiegate per stimare la ricchezza associata ai proprietari dei superyacht noti presenti in Gallura, ricostruendo così la dimensione finanziaria globale collegata alle presenze dei superyacht nel Nordest della Sardegna».

— © Riproduzione riservata — ■

